

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Progetto di legge-voto e relazioni N. 1

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

progetto di legge-voto ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale
per il Trentino-Alto Adige

PARIFICAZIONE FISCALE DELLE SPESE SOSTENUTE
PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE ALL'INFANZIA

- presentato dalle consigliere regionali Hochgruber Kuenzer, Stirner
Brantsch, Kasslatter Mur, Thaler Zelger e M. Stocker -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Trento, 9 febbraio 2010

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 9 febbraio 2010, il progetto di legge-voto ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige "Parificazione fiscale delle spese sostenute per l'assistenza domiciliare all'infanzia", presentato dalle consigliere regionali Hochgruber Kuenzer, Stirner Brantsch, Kasslatter Mur, Thaler Zelger e M. Stocker.

Letta la relazione, la prima firmataria, nell'illustrare il provvedimento, rende noto che il progetto di legge-voto è stato discusso anche in Consiglio provinciale di Bolzano, dove in sede di Commissione è stato concordato un emendamento, riportato anche in questa sede, volto a considerare, all'interno delle strutture private, solo quelle accreditate. Un secondo emendamento prevede una conseguente riduzione dei costi.

La consigliera Hochgruber Kuenzer spiega che i costi dell'asilo nido sono ripartiti fra la Provincia, i comuni e le famiglie, mentre le spese per il servizio di Tagesmutter sono a carico delle famiglie e dei comuni, che però non supportano le spese di manutenzione degli stabili, che sono a carico della Tagesmutter.

La consigliera riferisce di essere Presidente di una cooperativa che si occupa di assistenza all'infanzia e in questa veste auspica che si possa arrivare all'omogeneità dei costi dei servizi per aumentare il ventaglio della scelta offerta alle famiglie.

Il consigliere Seppi, premesso di non voler usare il termine 'Tagesmutter', osserva che chi manda il proprio figlio presso la 'tata' paga il servizio in base al reddito. In quest'ottica si dichiara contrario alla detraibilità fiscale, poiché il servizio è già stato sovvenzionato dall'ente pubblico.

Il consigliere Seppi dichiara di essere contrario al fatto che si paghi in base al reddito e a favore della detrazione fiscale, che però deve essere a vantaggio anche dell'assistenza agli anziani. Il consigliere suggerisce alla maggioranza di presentare un emendamento in questa direzione.

Il consigliere Borga, entrando nel merito del provvedimento, si dichiara favorevole al fatto di incentivare l'assistenza all'infanzia anche privata e ricorda che il comune di cui egli è stato sindaco è stato il primo in Trentino a introdurre l'attività delle Tagesmutter, con la particolarità di essere svolto in strutture pubbliche.

Il consigliere Dorigatti, pur riconoscendo la sua preferenza per le strutture pubbliche, ammette che le cooperative sociali rispondono più adeguatamente alle esigenze di orario delle famiglie.

Secondo il consigliere Dorigatti l'assistenza all'infanzia non deve risolvere un problema di 'parcheggio', ma deve rappresentare la prima forma di scuola. In questo senso il consigliere dichiara di valutare positivamente la professionalità garantita dall'accreditamento richiesto alle Tagesmutter.

Il consigliere riconosce che l'incentivazione fiscale potrebbe essere sperimentata anche in altri ambiti dell'assistenza sociale, quale quella rivolta agli anziani.

Il consigliere ricorda che la politica seguita dalla Provincia di Trento in campo dei servizi sociali si basa su un approccio equitativo e quindi afferma il suo gradimento al fatto di aver rapportato le tariffe in base al reddito.

La consigliera Zelger osserva che sul problema vi sono visioni diverse: c'è chi ritiene che i bambini siano opportunamente seguiti nelle strutture pubbliche, mentre da parte sua ritiene che essi siano meglio custoditi nelle strutture private, che ricalcano l'ambiente familiare.

La consigliera esprime la sua convinzione che in ogni caso i bambini ottengano la cura migliore da parte della loro madre. Non essendo questo possibile per tutte le famiglie, la politica deve assumersi il compito di creare i presupposti affinché i bambini siano accuditi da altri.

La consigliera inoltre ritiene che la richiesta avanzata in merito all'assistenza agli anziani sia legittima, ma non in questa sede, in quanto l'iniziativa in esame si collega a una situazione esistente: attualmente si possono già detrarre le spese per asili e microstrutture, ma non per le Tagesmutter.

La consigliera Zelger ricorda che nelle zone rurali dell'Alto Adige non esistono strutture pubbliche di assistenza all'infanzia e che in esse viene garantita una valida alternativa al servizio pubblico con attività di cura all'infanzia caratterizzata da formazione professionale adeguata svolta in appartamenti privati corrispondenti a canoni di qualità.

Il consigliere Zeni esprime il suo apprezzamento e il suo consenso per l'iniziativa, mettendo in evidenza la complementarietà del sistema pubblico e privato, soprattutto in relazione alle difficoltà nelle valli di realizzare strutture pubbliche.

La consigliera Hochgruber Kuenzer, in sede di replica, afferma che la sua cooperativa sta percorrendo la stessa via anche per l'assistenza agli anziani: viene garantita assistenza oraria e verrà chiesta la detrazione fiscale.

Entrando nel dettaglio, la consigliera rende noto che l'importo massimo detraibile che si richiede corrisponde a € 632,00, come avviene per le strutture pubbliche.

La consigliera garantisce sulla formazione professionale delle Tagesmutter, che devono frequentare un corso con esame finale a Bolzano e successivamente hanno obbligo di formazione continua.

La consigliera Hochgruber Kuenzer prosegue il suo intervento elencando i vantaggi offerti dal servizio: la flessibilità degli orari per i genitori che hanno particolari esigenze, la garanzia di reddito per la Tagesmutter e la garanzia di assistenza per le famiglie che abitano nelle zone rurali non fornite di strutture pubbliche.

La prima firmataria specifica alla consigliera Mair che le cooperative in Alto Adige sono 4, tra cui una anche di 'contadine anziane', mentre le strutture operative sono 18, che nel 2008 hanno fornito 1200 ore di assistenza.

I consiglieri Anderle e Chiocchetti si dichiarano favorevoli al provvedimento, ritenendo il servizio contemplato un importante completamento di quanto offerto dal settore pubblico.

Nel corso della discussione riguardante l'articolo unico, sono approvati i due emendamenti illustrati precedentemente.

In sede di dichiarazione di voto, il consigliere Seppi ringrazia per l'attenzione accordata al problema dell'assistenza agli anziani e annuncia il suo voto di astensione al provvedimento, poiché ritiene che "la ricchezza di un popolo si vede dal numero delle culle", in quest'ottica a suo avviso il servizio di assistenza all'infanzia, sia pubblico che privato, dovrebbe essere a carattere gratuito.

Posto in votazione finale, il progetto di legge-voto n. 1 viene approvato con 10 voti a favore (consiglieri Pardeller, Anderle, Borga, Chiocchetti, Dorigatti, Heiss, Mair, Noggler, Zelger e Zeni) e 2 astensioni (consiglieri Vezzali e Seppi).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLE PRESENTATRICI

TESTO DELLA COMMISSIONE

**PARIFICAZIONE FISCALE DELLE
SPESE SOSTENUTE PER
L'ASSISTENZA DOMICILIARE
ALL'INFANZIA**

Art. 1

1. All'articolo 2, comma 6, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, e successive modifiche, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Tra le spese che beneficiano della detrazione di cui al periodo precedente rientrano anche quelle sostenute dai genitori per il pagamento del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia per i bambini fino al compimento del quarto anno di età."

2. Alle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni della presente legge, valutate in complessivamente euro 19 milioni per l'anno 2009, in euro 33 milioni per l'anno 2010 e in 19 milioni annui a decorrere dal 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "*Fondi di riserva e speciali*" della missione "*Fondi da ripartire*" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio delle minori entrate di cui alla presente legge, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modifiche.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**PARIFICAZIONE FISCALE DELLE
SPESE SOSTENUTE PER
L'ASSISTENZA DOMICILIARE
ALL'INFANZIA**

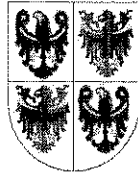
Art. 1

1. All'articolo 2, comma 6, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, e successive modifiche, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Tra le spese che beneficiano della detrazione di cui al periodo precedente rientrano anche quelle sostenute dai genitori per il pagamento del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia, gestito da un ente fornitore di servizio accreditato, per i bambini fino al compimento del quarto anno di età."

2. Alle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni della presente legge, valutate in complessivamente 1.450.000 euro per l'anno 2009, in 1.600.000 euro per l'anno 2010 e in 1.700.000 euro annui a decorrere dal 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "*Fondi di riserva e speciali*" della missione "*Fondi da ripartire*" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Idem.

4. Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2010

Begehrensgesetzwürfe und Berichte Nr. 1

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Begehrensgesetzentwurf gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts
für Trentino-Südtirol

STEUERRECHTLICHE GLEICHSTELLUNG DER AUSGABEN FÜR DEN TAGESMÜTTERDIENST

eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Hochgruber Kuenzer, Stirner Brantsch,
Kasslatter Mur, Thaler Zelger und M. Stocker

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Trient, 9. Februar 2010

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Begehrensgesetzentwurf Nr. 1 „Steuerrechtliche Gleichstellung der Ausgaben für den Tagesmutterdienst“. (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Hochgruber Kuenzer, Stirner Brantsch, Kasslatter Mur, Thaler Zelger und M. Stocker) gemäß Art. 35 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol in der Sitzung vom 9. Februar 2010 beraten.

Nach Verlesung des Begleitberichtes erklärte die Erstunterzeichnerin, dass der Begehrensgesetzentwurf auch im Südtiroler Landtag behandelt worden ist. Dort sei im Rahmen der Gesetzgebungskommission ein Änderungsantrag vereinbart worden, der auch hier wieder eingebracht worden ist und darauf abzielt, im Rahmen der privaten Strukturen nur die akkreditierten Einrichtungen zu berücksichtigen. Es wurde sodann ein zweiter Änderungsantrag eingebracht, der die sich daraus ergebende Reduzierung der Kosten betraf.

Frau Abg. Hochgruber Kuenzer erklärte, dass die Kosten für die Kinderhorte von der Autonomen Provinz, den Gemeinden und den Familien getragen werden, während die Ausgaben für den Tagesmutterdienst nur zu Lasten der Familien und der Gemeinden gehen, weil hier keine Instandhaltungs- und Wartungskosten für die Immobilien anstehen, die zu Lasten der Tagesmutter gehen.

Die Abgeordnete erklärte, dass sie selbst Vorsitzende einer Genossenschaft sei, die sich mit Kinderbetreuung befasst und brachte ihre Hoffnung zum Ausdruck, dass die Kosten für diesen Dienst vereinheitlicht werden, um den Familien ein reichhaltigeres Angebot zu bieten.

Abg. Seppi Seppi betonte, dass er das Wort „Tagesmutter“ nicht verwenden wolle und wies darauf hin, dass die Familien, die diesen Dienst in Anspruch nehmen, den Stundentarif aufgrund ihres Einkommens zahlen. In diesem Sinne sei er gegen die steuerliche Abschreibbarkeit, da der Dienst bereits von der öffentlichen Körperschaft subventioniert wird.

Abg. Seppi sprach sich dagegen aus, dass der Tarif für den Tagesmutterdienst vom Familienabkommen abhängig gemacht wird, wenngleich er die steuerliche Absetzbarkeit befürworte, die aber auch bei der Altenbetreuung zur Anwendung kommen sollte. In diesem Sinne regte er die Mehrheit an, einen Änderungsantrag vorlegen.

Abg. Borga nahm zum Begehrensgesetzentwurf Stellung und sprach sich für die Förderung der - auch privaten - Dienste zur Betreuung von Kleinkindern aus. Er erinnerte daran, dass die Gemeinde, in welcher er Bürgermeister war, als erste Gemeinde des Trentino den Tagesmutterdienst eingeführt hat, wobei dieser Dienst die Besonderheit aufwies, dass er in öffentlichen Strukturen verrichtet wurde.

Abg. Dorigatti erklärte, dass er zwar die öffentlichen Strukturen vorziehe, aber auch anerkenne, dass die Sozialgenossenschaften vom Stundepreis her flexibler sind und somit besser auf die Bedürfnisse der Eltern eingehen.

Nach Ansicht des Abg. Dorigatti darf sich der Betreuungsdienst für Kleinkinder nicht in einem „Abstellplatz“ für Kinder verwandeln, sondern muss als die erste Form von schulischer Einrichtung angesehen werden. In diesem Sinne bewertete er die berufliche

Ausbildung, die durch Akkreditierung der Tagesmütter gewährleistet wird, als positiv.

Der Abgeordnete erklärte weiters, dass die steuerliche Absetzbarkeit auch in anderen Bereichen der Sozialfürsorge zur Anwendung kommen könnte, wie z.B. im Bereich der Altenpflege.

Der Abgeordnete erinnerte daran, dass die von der Provinz Trient verfolgte Politik im Bereich der Sozialdienste auf dem einkommensgestaffelten Prinzip beruht und sprach sich somit dafür aus, dass sich die Tarife nach dem Einkommen der Familie richten.

Frau Abg. Zelger bemerkte, dass es hinsichtlich dieses Problems verschiedene Positionen gibt: die einen möchten, dass die Kinder in öffentlichen Strukturen betreut werden, während sie selbst die Ansicht vertritt, dass sie in privaten Strukturen besser aufgehoben sind, da dort ein familienähnlicheres Klima herrscht.

Die Abgeordnete brachte ihre Überzeugung zum Ausdruck, dass die Kinder auf jeden Fall am Besten von ihrer Mutter betreut werden. Da dies aber nicht für alle Familien möglich ist, müsse die Politik dazu beitragen, die Voraussetzungen zu schaffen, damit die Kinder von anderen betreut werden.

Die Abgeordnete vertrat die Meinung, dass der Antrag hinsichtlich der Altenbetreuung gerechtfertigt sei, aber nicht in dieser Kommission vorgetragen werden könne, da diese Gesetzesinitiative auf einer bereits bestehenden Situation beruht: derzeit sind die Ausgaben für Kinderhorte und Kindertagesstätten von der Einkommenssteuer absetzbar, was für die Ausgaben für den Tagesmutterdienst nicht der Fall ist.

Frau Abg. Zelger erinnerte daran, dass es in den ländlichen Gebieten Südtirols keine öffentlichen Strukturen für die Kleinkinderbetreuung gibt und dass somit die Tagesmutterdienste eine gute Alternative zum öffentlichen Dienst darstellen, weil die Betreuung von Kleinkindern aufgrund einer spezifischen Ausbildung in Privatwohnungen, die bestimmte qualitative Vorgaben erfüllen müssen, gewährleistet wird.

Abg. Zeni sprach sich für die vorliegende Gesetzesinitiative aus und wies auf die Komplementarität der öffentlichen und privaten Strukturen und auf die Schwierigkeiten hin, in den Tälern öffentliche Strukturen zu verwirklichen.

Frau Abg. Hochgruben Kuenzer betonte in ihrer Replik, dass ihre Genossenschaft auch für den Altenpflegedienst denselben Weg beschreitet: es wird eine stundenmäßige Betreuung angeboten und man könne auch die steuerliche Absetzbarkeit beantragen.

Im Besonderen verwies sie darauf, dass der abschreibbare Höchstbetrag für die Ausgaben für den Tagesmutterdienst 632,00 Euro beträgt, der bereits für die Betreuungskosten in öffentlichen Strukturen vorgesehen ist.

Die Abgeordnete wies auf die spezifische Ausbildung der Tagesmütter hin, die einen Kurs mit Abschlussprüfung in Bozen besuchen und sich dann ständig weiterbilden müssen.

Frau Abgeordnete Hochgruber Kuenzer erinnerte in ihrer Wortmeldung an die zahlreichen Vorteile dieses Dienstes: die Flexibilität des Stundensplans für Eltern mit einem kritischen Stundenplan, ein garantiertes Einkommen für die Tagesmütter und eine Kleinkinderbetreuung für Familien, die in ländlichen Gebieten wohnen, wo es keine

öffentlichen Strukturen gibt.

Die Erstunterzeichnerin erklärte Frau Abg. Mair, dass es in Südtirol 4 Sozialgenossenschaften gibt, darunter auch eine „Kinderbetreuung am Bauernhof“, während es 18 Strukturen gibt, die im Jahre 2008 1200 Betreuungsstunden geleistet haben.

Die Abg. Anderle und Chiochetti sprachen sich für den Begehrensgesetzentwurf aus, weil sie die Ansicht vertraten, dass dieser Dienst eine wichtige Ergänzung zum öffentlichen Dienst darstellt.

Im Laufe der Generaldebatte zum einzigen Artikel wurden die zwei zuvor erläuterten Änderungsanträge genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen bedankte sich Abg. Seppi für die dem Problem der Altenbetreuung gewidmete Aufmerksamkeit und erklärte, dass er sich der Stimme enthalten werde, weil er der Ansicht sei, dass „der Reichtum eines Volkes von der Anzahl der Kinder“ abhängt und es deshalb einen kostenlosen Betreuungsdienst für Kleinkinder geben müsse.

In der Endabstimmung wurde der Begehrensgesetzentwurf Nr. 1 mit 10 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Borga, Chiochetti, Dorigatti, Heiss, Mair, Noggler, Zelger und Zeni) und 2 Enthaltungen (Abg. Vezzali und Seppi) genehmigt.

Der Begehrensgesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER EINBRINGERINNEN

KOMMISSIONSTEXT

**STEUERRECHTLICHE GLEICHSTELLUNG
DER AUSGABEN FÜR DEN
TAGESMÜTTERDIENST**

**STEUERRECHTLICHE GLEICHSTELLUNG
DER AUSGABEN FÜR DEN
TAGESMÜTTERDIENST**

Art. 1

Art. 1

1. Dem Artikel 2 Absatz 6 des Gesetzes vom 22. Dezember 2008, Nr. 203, in geltender Fassung, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Tra le spese che beneficiano della detrazione di cui al periodo precedente rientrano anche quelle sostenute dai genitori per il pagamento del servizio di assistenza domiciliare all’infanzia per i bambini fino al compimento del quarto anno di età.“ („Zu den Ausgaben, die in den Genuss der Abschreibbarkeit laut vorhergehendem Satz kommen, zählen auch die Ausgaben der Eltern für den Tagesmütterdienst für Kleinkinder bis zur Vollendung des 4. Lebensjahres.“.)

1. Dem Artikel 2 Absatz 6 des Gesetzes vom 22. Dezember 2008, Nr. 203, in geltender Fassung, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Zu den Ausgaben, die in den Genuss der Abschreibbarkeit laut vorhergehendem Satz kommen, zählen auch die Ausgaben der Eltern für den Tagesmütterdienst für Kleinkinder bis zur Vollendung des 4. Lebensjahres, welcher von einer Körperschaft, die einen akkreditierten Dienst erbringt, geführt wird.“.

2. Die aus der Anwendung der Bestimmungen dieses Gesetzes entstehenden Mindereinnahmen, die auf 19 Millionen Euro für das Jahr 2009, auf 33 Millionen Euro für das Jahr 2010 und auf 19 Millionen jährlich ab 2010 geschätzt werden, werden durch entsprechende Reduzierung der Bereitstellung des Sonderfonds der laufenden Ausgaben, welcher für den Dreijahreshaushalt 2009-2011 im Rahmen des Programms „Fondi di riserva e speciali“ („Reserve- und Sonderfonds“) in der Mission „Fondi da ripartire“ („Zu verteilende Fonds“) des Voranschlags des Wirtschafts- und Finanzministeriums für das Jahr 2009 eingeschrieben ist, gedeckt, wobei zu diesem Zweck die Rückstellung desselben Ministeriums teilweise verwendet wird.

2. Die aus der Anwendung der Bestimmungen dieses Gesetzes entstehenden Mindereinnahmen, die auf 1.450.000 Euro für das Jahr 2009, auf 1.600.000 Euro für das Jahr 2010 und auf 1.700.000 Euro jährlich ab 2011 geschätzt werden, werden durch entsprechende Reduzierung der Bereitstellung des Sonderfonds der laufenden Ausgaben, welcher für den Dreijahreshaushalt 2009-2011 im Rahmen des Programms „Fondi di riserva e speciali“ („Reserve- und Sonderfonds“) in der Mission „Fondi da ripartire“ („Zu verteilende Fonds“) des Voranschlags des Wirtschafts- und Finanzministeriums für das Jahr 2009 eingeschrieben ist, gedeckt, wobei zu diesem Zweck die Rückstellung desselben Ministeriums teilweise verwendet wird.

3. Das Wirtschafts- und Finanzministerium überwacht die Mindereinnahmen gemäß diesem Gesetz, und zwar auch zum Zwecke der Anwendung des Artikels 11-ter Absatz 7 des Gesetzes vom 5. August 1978, Nr. 468, in geltender Fassung.

3. Dieselbe.

4. Das Wirtschafts- und Finanzministerium ist dazu ermächtigt, die notwendigen Haushaltsänderungen mit eigenen Dekreten vorzunehmen.

4. Dieselbe.